

AL MERCADANTE LA STELLA DI DAVID A DUE SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH E AD ALESSANDRA CLEMENTE, FIGLIA DI SILVIA RUOTOLO

Memoriae, per non dimenticare

Elena Gerundo

Il 27 gennaio 1945 furono abbattuti i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau e furono, quindi, liberati i pochi sopravvissuti allo sterminio nazista.

Il 27 gennaio 2012 Napoli non vuole dimenticare questo massacro che ha fatto la storia, e così al Teatro Mercadante, con l'aiuto di testimonianze, filmati e musica, si porta in scena il ricordo della Shoah, collegandolo al problema, purtroppo attuale, delle ingiustizie che qualcuno ancora subisce.

La giornalista napoletana Serena Albano presenta "Memoriae - Una settimana per non dimenticare" che giunge alla sua terza edizione e, davanti ad un pubblico di studenti delle superiori, parte dal ricordo di quegli anni di sterminio per arrivare ai giorni nostri, nei quali si dovrebbero abbandonare i sentimenti di indifferenza e intolleranza per dedicarsi al valore della memoria e della diversità. «Si tratta di un appuntamento culturale che fa riflettere su temi educativi e storici» sottolinea il presidente della Comunità ebraica, Pier Luigi Campagnano e che «Porta i ragazzi fuori dalle scuole per vivere la cultura ed arricchire le loro anime» continua l'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli Antonella di Nocera.

L'evento, promosso dal Comune di Napoli, dalla Fondazione Valenzi e dall'Associazione Libera Italiana, si colloca nell'arco di una settimana interamente dedicata alla riflessione su ciò che è accaduto e che non deve più ripetersi, e che vede l'esposizione a piazza Plebiscito di un vagone ferroviario utilizzato per la deportazione degli ebrei italiani. Una manifestazione che, con entusiasmo e speranza, si rivolge ai tanti giovani presenti in sala che partecipano con il silenzio di chi è coinvolto e rispetta l'importanza del sentimento della memoria.

A mostre fotografiche, proiezioni e conferenze sull'argomento, si aggiungono, in questo contesto teatrale, testimonianze emozionanti di uomini sopravvissuti alle persecuzioni razziali. Da Livorno arriva Alfredo Tedeschi che racconta il forte senso di esclusione che ha provato quando gli è stato vietato di frequentare la scuola con i suoi coetanei e parla di come, questo sentimento si è poi trasformato in paura quando, sotto falso nome, abitava con la sua famiglia in un luogo nascosto per scampare ai nazisti, che, grazie alla complicità dei compaesani, non li hanno mai trovati. Il croato, emigrato in Israele ma con la cittadinanza italiana, Paul Schreiner, in modo altrettanto commovente, preciso e dettagliato racconta, invece, di come si riesce a sopravvivere allo confisca di tutti i beni e come, poi, si salva dal campo, nonostante il prelevamento di 19 familiari, grazie solo all'amore di persone che hanno sacrificato la loro vita lui. In questo contesto, Schreiner ha portato, per la prima volta a Napoli, la testimonianza della persecuzione tedesca in Croazia. Entrambi questi sopravvissuti, tra gli applausi e la commozione generale, hanno ricevuto la Stella di David come riconoscimento per l'importante valore che trasmettono e per l'interessante storia che rappresentano.

Per dare risalto ai diritti umani e per sottolineare come il filo rosso della memoria può aiutare a vivere il presente con un occhio al passato, il riconoscimento della Stella di David viene consegnato anche all'Esercito Italiano, nella persona del Generale di Corpo d'Armata Mauro Moscatelli, in nome del lavoro che l'Esercito svolge nei Paesi in cui è necessario sdoganare le situazioni di oppressione; si fa riferimento alle missioni di pace portate avanti con il principio della solidarietà e nel rispetto di tradizioni e culture locali per contribuire alla crescita di un popolo.

A proposito di giovani, è una giovane

e commossa Alessandra Clemente a salire sul palco per ricevere la Stella di David. Figlia di Silvia Ruotolo, vittima della camorra, al cui ricordo è legata l'edizione 2012 di

"Memoriae", Alessandra ritira il riconoscimento per la madre dopo aver dato un monito, con piglio semplice ma convincente, al giovane pubblico e invitandolo a non essere indifferente, a non subire le tante e diverse ingiustizie che di frequente avvengono a Napoli e di considerare che «come la ferita ebraica è la ferita di tutto l'Universo, così la ferita della camorra è la ferita di tutta l'Italia».

Fra una testimonianza e l'altra, palco si sono esibiti giovani artisti napoletani: il giovane cantante lirico Orazio Tagliatela Scafati con la famosissima Memory ha stupito tutti per la potenza della sua voce; il Revenaz Quartet (foto a sinistra) intervenuto due volte mescolando sonorità elettroniche con ritmi jazz e videoarte; ha chiuso tutta la manifestazione il cantante Max Petrolino, che ha suonato e cantato, in una versione tutta riarrangiata la canzone di Juri Camisasca musicata da Battiato "Il Carmelo di Echt", un tributo alla monaca Edith Stein, la santa tedesca convertitasi dall'ebraismo al cristianesimo e gasata ad Auschwitz.

Nel Teatro di piazza Municipio, la Giornata della Memoria è vissuta all'insegna della «condivisione del valore dell'uguaglianza, insito in ognuno di noi» come sottolinea il sindaco De Magistris (foto in alto) e che può migliorare la vita di ognuno, a patto che «accettiamo la diversità e la viviamo come fattore di crescita» commenta il prefetto Andrea De Martino.





Piazza Plebiscito, vagone usato per il trasporto degli ebrei ai campi di concentramento